

Notiziario della Conferenza Episcopale Italiana



Numero 5

31 maggio 2000

XLVII ASSEMBLEA GENERALE 22-28 MAGGIO 2000	Pag. 127
Messaggio del Santo Padre all'Assemblea	» 129
Comunicato finale dei lavori dell'Assemblea	» 133
Promulgazione delle determinazioni della XLVII Assemblea Generale:	» 144
1. Modifica delle "Norme" concernenti la concessione di contributi finanziari della C.E.I. per la nuova edilizia di culto	» 145
2. Modifica delle "Norme" concernenti la concessione di contributi finanziari della C.E.I. per i beni culturali ecclesiastici	» 151
3. Erogazione delle somme derivanti dall'otto per mille alle diocesi in caso di "sede vacante"	» 157
4. Ripartizione delle somme derivanti dall'otto per mille IRPEF per l'anno 2000	» 159
RINNOVO DI ALCUNE CARICHE ELETTIVE	» 161
CONFERMA DEL SEGRETARIO GENERALE DELLA C.E.I.	» 163
CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DELLA C.E.I. PER L'ANNO PASTORALE 2000-2001	» 164
NOMINE	» 165

Direttore responsabile: Ceriotti Francesco

Redattore: Menegaldo Antonio

Sede redazionale: Circonvallazione Aurelia, 50 - Roma

Autorizzazione: Tribunale di Roma n. 175/97 del 21.3.1997

Stampa: Arti Grafiche Tris, Via A. Dulceri, 126 - Roma - maggio 2000

NOTIZIARIO DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

a cura della Segreteria Generale

NUMERO 5

31 MAGGIO 2000

XLVII Assemblea Generale

22-28 maggio 2000

Il presente numero del Notiziario è interamente riservato ai lavori della XLVII Assemblea Generale, che ha avuto luogo dal 22 al 26 maggio 2000 a Colleva di Todi (PG) presso la Casa del Pellegrino dei Figli dell'Amore Misericordioso.

Il Santo Padre ha voluto manifestare la sua vicinanza all'Assemblea indirizzando ai Vescovi un suo messaggio che viene qui pubblicato.

I Vescovi, durante i lavori dell'Assemblea, oltre ad aver provveduto al rinnovo di alcune cariche elettive, hanno esaminato e approvato alcune determinazioni che vengono pubblicate in questo numero del Notiziario quale documentazione di interesse generale e di immediata consultazione:

- messaggio del Santo Padre ai Vescovi italiani
- comunicato finale dei lavori dell'Assemblea
- decreto di promulgazione di alcune determinazioni approvate dall'Assemblea Generale: modifica delle "Norme" riguardanti i finanziamenti a favore dell'edilizia di culto e dei beni culturali; erogazione delle somme derivanti dall'otto per mille alle diocesi in caso di sede vacante e ripartizione delle somme derivanti dall'otto per mille per l'anno 2000
- rinnovo di alcune cariche elettive
- conferma del Segretario Generale della C.E.I.
- calendario delle attività della C.E.I. per l'anno pastorale 2000-2001.

Messaggio del Santo Padre all'Assemblea

Carissimi Vescovi italiani!

1. - “La grazia del Signore Gesù Cristo, l'amore di Dio e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi” (2 Cor 13,13).

Il mio fraterno e affettuoso saluto giunga a ciascuno di voi con queste parole dell'apostolo Paolo. Il mio saluto si rivolge, in particolare, al Cardinale Presidente Camillo Ruini, ai tre Vicepresidenti e al Segretario Generale Mons. Ennio Antonelli: li ringrazio di cuore per tutta l'opera che svolgono, con impegno solerte e illuminato, a servizio della vostra Conferenza. Un grazie speciale va ai due Vicepresidenti, il Cardinale Dionigi Tettamanzi e Mons. Alberto Ablondi, che concludono il loro mandato con questa Assemblea.

Vi accompagno con la preghiera e vi sono vicino spiritualmente, nelle giornate che vi apprestate a trascorrere insieme a Collevale, vivendo la fraternità episcopale e la comune sollecitudine per la Chiesa di Dio che è in Italia. Desidero inoltre ringraziarvi per gli auguri e i sentimenti di comunione che mi avete espresso in occasione del mio ottantesimo compleanno.

2. - Soprattutto voglio manifestarvi la mia più cordiale approvazione e personale gratitudine per lo spirito e la dedizione con cui guidate e animate la celebrazione del grande Giubileo, sia nelle vostre Chiese particolari sia attraverso i pellegrinaggi a Roma.

In questo itinerario di fede e di conversione, che il Signore sta abbondantemente benedicendo, sono ormai prossimi due appuntamenti particolarmente significativi. Il primo è il Congresso Eucaristico Internazionale, che sarà celebrato dal 18 al 25 giugno e che rappresenta in certo senso il momento culminante di questo Anno Santo “intensamente eucaristico” (*Tertio millennio adveniente*, 55). Il secondo è la Giornata Mondiale della Gioventù, in programma per agosto, con la quale vogliamo affidare ai giovani cattolici del mondo intero, per il secolo e il millennio che si aprono davanti a noi, quella medesima missione di essere testimoni di Gesù Cristo che nel secolo ventesimo tantissimi cristiani hanno adempiuto fino all'effusione del sangue.

Rinnovo a ciascuno di voi, cari Fratelli nell'Episcopato, e ai fedeli a voi affidati l'invito a condividere con me e con la Chiesa di Roma la

gioia e la grazia di questi eventi. Esprimo inoltre vivo apprezzamento e gratitudine alla vostra Conferenza per tutta l'operosa e generosa collaborazione che sta dando al loro allestimento.

3. - L'argomento principale della vostra Assemblea riguarda gli Orientamenti pastorali che intendete proporre alle Chiese in Italia per il prossimo decennio: potrete individuare così le vie più opportune ed efficaci per continuare e potenziare quell'opera di nuova evangelizzazione che è certamente la priorità pastorale per l'Italia, come per molte altre nazioni di antica e grande tradizione cristiana, insidiate dalle correnti di secolarizzazione e scristianizzazione.

La "missione cittadina", svoltasi a Roma in preparazione al Giubileo, e analoghe iniziative attuate o in corso di realizzazione in molte altre Diocesi italiane, mostrano come le vie dell'evangelizzazione siano concretamente percorribili. Esse, inoltre, offrono modelli significativi per un'azione missionaria che metta a frutto tutte le risorse umane e spirituali presenti nel Popolo di Dio.

La Chiesa in Italia è impegnata da tempo nel progetto culturale orientato in senso cristiano, che fornisce le coordinate e gli indirizzi per un'evangelizzazione che raggiunga le persone, le famiglie, le comunità nel contesto sociale e culturale entro il quale esse maturano le proprie convinzioni e scelte di vita, con speciale attenzione a guidare i cambiamenti in atto e a non lasciarsi sorprendere o emarginare da essi. Uno strumento molto importante di cui la vostra Conferenza si è dotata, in vista dell'evangelizzazione, sono poi i mezzi di comunicazione sociale, dei quali auspico un ulteriore rafforzamento: essi danno ai cattolici italiani la possibilità di essere quotidianamente presenti nel confronto delle opinioni e nella proposta di modelli di comportamento, come è indispensabile oggi nella società della "comunicazione globale".

4. - Condivido pienamente, cari Fratelli nell'Episcopato, la vostra sollecitudine per la diletta nazione italiana, che sta affrontando un difficile tornante della sua vicenda storica. È più che mai necessario, in queste circostanze, che essa non smarrisca quell'eredità di fede e di cultura che è la sua prima ricchezza.

Avete pertanto il mio convinto sostegno nel vostro impegno a favore della famiglia fondata sul matrimonio, autentico pilastro della vita sociale in Italia. Di fronte alla grave e persistente denatalità che minaccia il futuro di questa nazione, è particolarmente importante che l'opera formativa della comunità ecclesiale e le scelte politiche e legislative convergano nel promuovere l'accoglienza della vita umana e il rispetto della sua dignità inalienabile.

Conservo inoltre, cari Fratelli, un felice ricordo della grande Assemblea nazionale della scuola cattolica, svoltasi in Piazza San Pietro il

30 ottobre scorso, nella quale, insieme con una moltitudine di giovani, di genitori e d'insegnanti, abbiamo chiesto la piena parità scolastica e l'aprirsi di una prospettiva nuova, "nella quale non soltanto la scuola cattolica, ma le varie iniziative scolastiche che possono nascere dalla società siano considerate una risorsa preziosa per la formazione delle nuove generazioni, a condizione che abbiano gli indispensabili requisiti di serietà e di finalità educativa" (*Discorso alla scuola cattolica italiana*, n.3).

Insieme alla famiglia e all'educazione, il lavoro sta giustamente al centro delle vostre e mie preoccupazioni. I forti squilibri che perdurano a questo proposito in Italia, penalizzando alcune regioni, oltre che i giovani e le donne, vanno affrontati valorizzando le grandi capacità d'iniziativa presenti in questo Paese, alla luce dei principi di solidarietà e sussidiarietà.

Carissimi Vescovi italiani, il Signore illumini e sostenga sempre il vostro servizio pastorale e vi conceda la gioia di veder crescere comunità cristiane salde nella fede, operose nella carità, capaci di una coraggiosa testimonianza missionaria. Come pegno di tutto questo, imparto di cuore a voi e alle vostre Chiese la Benedizione Apostolica.

Dal Vaticano, 22 maggio 2000

* * *

Quale risposta al Messaggio che il Santo Padre ha voluto indirizzare ai Vescovi riuniti in Assemblea, il Cardinale Camillo Ruini, a nome dell'Episcopato, ha espresso al Papa i sentimenti di gratitudine e di filiale devozione con il seguente telegramma.

I Vescovi italiani, riuniti a Collevaleza per la XLVII Assemblea Generale, si stringono a Lei Santo Padre prolungando la commossa partecipazione al Suo ottantesimo genetliaco e la preghiera di ringraziamento alla Madonna di Fatima per la materna protezione accordataLe specialmente nel drammatico attentato in Piazza San Pietro.

La Sua personale testimonianza di dedizione e di sacrificio rende ancora più viva e intensa per tutti noi la memoria di tanti testimoni della fede che nell'ultimo secolo hanno dato la vita seguendo Cristo crocifisso e risorto.

La Provvidenza che con amore misericordioso agisce nella storia ha fatto di Lei un segno trasparente della Sua presenza per far cadere molti muri che separano gli uomini da Dio e tra loro.

Padre Santo, Le siamo profondamente grati anche per l'impulso e l'impronta dati al cammino giubilare, che sta già portando frutti copiosi e ben visibili nella Chiesa universale e nelle nostre comunità diocesane.

La ringraziamo del Messaggio che ha inviato alla nostra Assemblea. Le confermiamo il nostro affetto e Le assicuriamo la nostra vicinanza spirituale, che sarà particolarmente forte Venerdì, quando ci raccoglieremo presso la tomba di S. Francesco d'Assisi per una solenne celebrazione giubilare conclusiva.

Collevalenza, 22 maggio 2000

CAMILLO CARDINALE RUINI
Presidente della Conferenza Episcopale Italiana

Comunicato finale dei lavori dell'Assemblea

Iniziano a prendere forma gli *Orientamenti pastorali* della Chiesa italiana per il primo decennio del duemila. La XLVII Assemblea generale della C.E.I., riunitasi presso il Santuario dell'Amore Misericordioso di Colleva (Todi) dal 22 al 26 maggio, ha riflettuto sulla scelta del tema e sulle modalità di proposta. L'Assemblea ha anche provveduto ad eleggere due nuovi Vicepresidenti, quattro membri del Consiglio per gli affari economici ed i Presidenti delle dodici Commissioni episcopali, rinnovate secondo le indicazioni della precedente Assemblea. La riflessione dei Vescovi ha preso in esame inoltre alcuni problemi della società italiana, riguardanti in particolare la scuola, la famiglia, il lavoro e l'amministrazione della giustizia.

1. In comunione con il Santo Padre

Il Santo Padre ha manifestato la sua vicinanza, inviando ai Vescovi italiani un messaggio, nel quale ha ripercorso i passi principali della Chiesa nell'anno giubilare e le scelte fondamentali per la nuova evangelizzazione in Italia, richiamando alcuni ambiti di vita – la famiglia, la scuola e il lavoro – più bisognosi di essere fecondati dal messaggio evangelico. Durante i lavori dell'Assemblea Giovanni Paolo II ha inoltre confermato S.E. Mons. Ennio Antonelli Segretario Generale della C.E.I.

A dar voce all'affetto dell'Episcopato italiano verso il Santo Padre è stata anzitutto la prolusione del Cardinale Presidente, che ha presentato Giovanni Paolo II come "icona vivente del significato e dello scopo di questo Giubileo, straordinariamente grande e quanto mai orientato in senso cristologico e cristocentrico". Diversi aspetti dell'azione del Papa sono stati sottolineati dai Vescovi: il pellegrinaggio al Sinai e in Terra Santa, un grande appuntamento di memoria comune, di comprensione reciproca e di riconciliazione fra le Chiese cristiane e con il popolo ebraico e l'Islam; l'opera di "purificazione della memoria", culminata nella pubblicazione del documento *Memoria e riconciliazione* e nella Celebrazione eucaristica della prima domenica di Quaresima; la proclamazione della santità della Chiesa, con le recenti canonizzazioni e la

commemorazione ecumenica dei testimoni della fede, che ha esaltato la perenne fecondità della croce e della risurrezione di Cristo.

Un segno di vicinanza del Santo Padre ai Vescovi riuniti in Assemblea è stato offerto anche dalla presenza ai lavori del Nunzio Apostolico in Italia S.E. Mons. Andrea Cordero Lanza di Montezemolo e del Prefetto della Congregazione per i Vescovi S.Em. il Card. Lucas Moreira Neves, che ha presieduto l'Eucaristia conclusiva, celebrata presso la tomba di San Francesco ad Assisi nello spirito del pellegrinaggio giubilare. La comunione tra le Chiese si è resa visibile anche grazie alla presenza in Assemblea di quattordici Vescovi in rappresentanza delle Conferenze episcopali europee.

2. La Chiesa italiana nel primo decennio del duemila

Evangelizzazione, comunicazione della fede, vocazione missionaria della Chiesa e dei cristiani, centralità di Cristo, speranza teologale, inculturazione della fede: sono state le parole più ricorrenti quando l'Assemblea si è occupata del principale argomento all'ordine del giorno, la scelta del tema e delle modalità di proposta degli *Orientamenti pastorali* per il prossimo decennio. L'ampio dibattito è stato stimolato dalla prolusione del Cardinale Presidente e dalla relazione di S.E. Mons. Lorenzo Chiarinelli.

Entrambi gli interventi sono partiti da una lettura del contesto antropologico in cui oggi si situa la missione della Chiesa, che ha tra le sue dominanti il primato della razionalità scientifica (con i suoi sviluppi che ripropongono inevitabilmente le domande ineludibili dell'esistenza), il tramonto delle ideologie assolutizzanti del secolo scorso, la soggettivizzazione dell'esperienza religiosa e un pensiero filosofico "nomade" che lascia spazi aperti alla ricerca di valori e alle grandi questioni teoretiche, morali ed escatologiche. Ci si trova quindi di fronte a un quadro di profondi cambiamenti che, come ha osservato il Cardinale Presidente, "se non arrestabili, sono però orientabili da parte di una fede cristiana che sia interamente pensata e fedelmente vissuta".

In questo orizzonte culturale, e alla luce del cammino che la Chiesa ha fatto nel post-Concilio verso una pastorale più progettuale, la relazione di Mons. Chiarinelli ha evidenziato i punti essenziali su cui dovrà concentrarsi la missione ecclesiale: l'evangelizzazione come compito permanente; l'orizzonte della speranza teologale, fondata sulla Pasqua; la necessità che la Chiesa ponga al centro del suo annuncio Cristo, ragione di ogni speranza. Ciò, in concreto, significa individuare forme nuove di comunicazione della fede in un momento di crisi della sua trasmissione, predisporre itinerari educativi finalizzati alla piena maturità della fede in Cristo e valorizzare i soggetti evangelizzatori (parrocchia,

famiglia, fedeli laici...). Per dire la "novità" del Vangelo sono necessarie soprattutto persone e comunità fatte "nuove" dal Vangelo.

I numerosi interventi dei Vescovi hanno permesso di mettere a fuoco le grandi coordinate entro cui prenderà forma la prima proposta di *Orientamenti*, la cui redazione sarà affidata a un gruppo costituito dalla Presidenza della C.E.I. Punto di partenza è la convinzione che ci troviamo in una condizione oggettivamente missionaria. Occorre rileggere tutta l'attività della Chiesa in una prospettiva missionaria, con una particolare concentrazione sul primo annuncio e sull'inculturazione della fede nella modernità, secondo l'intuizione che sta alla base del progetto culturale.

Evangelizzare vuol dire manifestare la centralità di Cristo e della sua Pasqua nella vita della Chiesa. Perciò i Vescovi hanno insistito sull'esigenza di annunciare Cristo presenza viva che rende "ardenti" le nostre comunità, accentuando il primato della grazia nell'esperienza della fede. È stato inoltre apprezzato il riferimento alla speranza come sfondo interpretativo dei prossimi *Orientamenti*.

Nell'evangelizzazione è coinvolta la Chiesa in tutte le sue componenti. Lo Spirito Santo in questi anni ha suscitato tanti doni nella Chiesa e il compito missionario consiste anche nel valorizzare tutte queste energie. Ciò significa rilanciare il ruolo della parrocchia come "cellula missionaria" e spazio educativo e insieme valorizzare le associazioni e i nuovi movimenti ecclesiali e più in genere la presenza e l'azione dei laici cristiani nei diversi ambienti della vita (famiglia, scuola, lavoro, sanità...); dare centralità ai segni sacramentali, e in particolare all'Eucaristia, recuperare la dimensione del discepolato come condizione essenziale del cristiano; riscoprire la "traditio" della fede mediante itinerari di iniziazione cristiana; rispondere al bisogno di spiritualità; incoraggiare presbiteri e laici nella comune missione della Chiesa, promuovendone la formazione permanente e la maturazione spirituale; coinvolgere maggiormente le famiglie come soggetto di evangelizzazione; dare nuovo impulso all'impegno nelle comunicazioni sociali e nel progetto culturale; promuovere gli aspetti positivi della pietà popolare, purificandone gli elementi meno corretti; prestare più attenzione all'arte e ai beni culturali come mezzi di evangelizzazione.

Per quanto riguarda gli aspetti metodologici, l'Assemblea si è orientata per la redazione di un documento agile, dal linguaggio semplice e diretto, non sostitutivo della progettualità delle Chiese locali ma capace di indicare le direzioni fondamentali su cui si deve esprimere la corresponsabilità a livello nazionale.

Su alcune attività che la Chiesa italiana sta già promuovendo per favorire un'evangelizzazione all'altezza delle domande e delle attese della società del duemila sono stati informati i Vescovi in una serie di in-

terventi specifici. S.E. Mons. Lorenzo Chiarinelli ha presentato i volumi di *Incontro ai catechismi*, un sussidio che offre una visione sintetica del progetto catechistico italiano secondo la forma che ha raggiunto a tutt'oggi, con confronti sinottici fra i vari testi. S.E. Mons. Franco Festorazzi ha invece aggiornato sulla situazione della revisione della traduzione della Bibbia per l'uso liturgico, condotta da un gruppo di lavoro da lui stesso presieduto. L'opera di revisione dovrebbe giungere in porto nei prossimi mesi, così da poter offrire presto ai fedeli la terza edizione della Bibbia C.E.I., armonizzata con la Neo-Vulgata, dopo quelle del 1971 e del 1974.

Uno sguardo generale sulla situazione delle risorse massmediali direttamente legate o promosse dalla C.E.I. è stato offerto da S.E. Mons. Giulio Sanguineti: la panoramica sugli sviluppi dell'emittenza televisiva (*Sat 2000*) e radiofonica (*Blu Sat 2000* e *Circuito Marconi*), del quotidiano *Avvenire*, dell'agenzia *Sir* e del settore cinema e spettacolo si è arricchita di un'attenzione peculiare alle nuove opportunità che le moderne tecnologie informatiche presentano alla pastorale.

Una delle vie principali dell'evangelizzazione è la testimonianza della carità, al centro degli Orientamenti pastorali dello scorso decennio *Evangelizzazione e testimonianza della carità*, la cui verifica è stata consegnata ai Vescovi in una sintesi di S.E. Mons. Ennio Antonelli. Si muove in questo solco la Caritas Italiana, la cui attività nel 1999 è stata illustrata da S.E. Mons. Benito Cocchi. Il dato confortante di un aumento delle offerte pervenute è stato letto come il segno della crescente fiducia degli italiani nella Caritas, che prosegue nel suo impegno di formazione e animazione a servizio delle Chiese locali, nei programmi di sviluppo a livello internazionale, di educazione alla mondialità, di aiuto alle situazioni di emergenza e di sensibilizzazione tramite i mass media. L'Assemblea è stata anche aggiornata sulla partecipazione della Chiesa italiana alla Giornata per la carità del Papa. Riferendo in merito, S.E. Mons. Ennio Antonelli ha sottolineato la generosità della comunità ecclesiale italiana, che lo scorso anno ha offerto circa 11 miliardi di lire.

3. I problemi del Paese nella riflessione dei Vescovi

La società italiana, nella complessità dei suoi problemi, è stata oggetto di attenta considerazione da parte dei Vescovi. Il quadro complessivo che emerge dalla loro riflessione è quello di uno squilibrio fra un assetto politico e istituzionale sovente in ritardo sui tempi e la vivacità e creatività della società civile.

Sia la prolusione del Cardinale Presidente sia i successivi interventi dei Vescovi hanno evidenziato alcuni dei principali fattori che rendo-

no ancora instabile la vita sociale del nostro Paese. Anzitutto la situazione politica, attraversata da tensioni e precarietà che si sono accentuate dopo le recenti crisi di governo e il fallimento della consultazione referendaria. L'auspicio dell'Episcopato, riassunto nelle parole del Cardinale Presidente, è che si riesca a coniugare "una vera possibilità di governo – con la necessaria stabilità e capacità di decisione dell'esecutivo – ed una rappresentanza parlamentare per quanto possibile espressiva delle aspirazioni e orientamenti vivi nel nostro popolo". Anche le lentezze della pubblica amministrazione, che si palesano in numerosi e ingiustificati ostacoli burocratici, sono state evidenziate dai Vescovi come una delle gravi carenze del sistema istituzionale.

Altro indice di questa debolezza è la risposta ancora insufficiente che si dà all'emergenza dell'immigrazione e ai problemi dell'amministrazione della giustizia. Riguardo al fenomeno immigratorio, l'Assemblea ha concordato con il Cardinale Presidente nell'auspicare "politiche più coerenti e meglio capaci di affrontare il problema nella sua globalità, in Italia e nei rapporti con i Paesi di provenienza degli immigrati" e "l'affermarsi di una cultura che, senza disattendere in alcun modo la nostra identità nazionale, sia sinceramente orientata all'accoglienza e alla valorizzazione degli apporti di coloro che vengono in Italia in cerca di lavoro e di più degne condizioni di vita". Una particolare attenzione è stata prestata dai Vescovi al fenomeno della tratta di donne e minori a scopo di sfruttamento sessuale. Prendendo anche spunto da un contributo di riflessione elaborato dalla Caritas e dalla Migrantes, è stata sottolineata l'urgenza di un'azione della Chiesa per sottrarre molte donne extracomunitarie alla "strada" ed è stata chiesta una riflessione approfondita anche su sfruttatori e frequentatori del mondo della prostituzione.

Riguardo all'amministrazione della giustizia e ai limiti dell'attuale sistema carcerario, l'Assemblea ha concordato soprattutto sulla necessità di individuare nuove forme di pena e di riabilitazione dei detenuti. La vicinanza di un appuntamento importante come il Giubileo delle carceri, che sarà celebrato in tutto il mondo il 9 luglio, ha dato occasione ai Vescovi per proporre varie considerazioni sul problema carcerario, sottolineando, tra l'altro l'esigenza che: il carcere non rimanga un luogo di diseducazione e di ozio; i carcerati ricevano l'annuncio del Vangelo e siano coinvolti in progetti di carità e di solidarietà; sia migliorata la preparazione professionale e sia agevolato il servizio degli agenti carcerari; sia incoraggiato il lavoro dei cappellani; si tenga conto della difficile situazione degli ospedali psichiatrici criminali; si consideri l'opportunità di misure di clemenza che, nella compatibilità con le esigenze di sicurezza sociale, abbreviando secondo equità i tempi della pena, contribuiscano ad accelerare il recupero sociale dei detenuti e a riportare le carceri a situazioni di maggiore vivibilità.

Quattro fondamentali aspetti della società civile – la famiglia, la scuola, il lavoro e la sanità – hanno particolarmente attirato l'attenzione dei Vescovi. La riflessione sulla famiglia è partita dalla lettura delle sollecitazioni culturali che, soprattutto a livello europeo, spingono verso una visione individualistica dei rapporti familiari. A ciò non sono estranee, secondo l'Assemblea, le stesse tendenze legislative in Italia, che di fatto non incoraggiano la formazione di nuclei familiari stabili fondati sul matrimonio. Un'altra minaccia, non meno insidiosa, viene dai mass media, che, sostituendosi in gran parte alla famiglia e alla scuola come principale agenzia educativa, diffondono ampiamente modelli di vita negativi. La risposta della comunità ecclesiale deve rivolgersi alla sensibilizzazione delle istituzioni pubbliche, perché promuovano i diritti della famiglia, e insieme al rafforzamento della pastorale familiare, che sempre più necessita della partecipazione delle stesse coppie cristiane. Oltre alla prolusione del Cardinale Presidente e al dibattito assembleare, ha dedicato un'attenzione particolare al tema della famiglia una comunicazione illustrata da S.E. Mons. Giuseppe Anfossi, che ha analizzato i condizionamenti culturali e sociali oggi dominanti, la situazione delle politiche familiari e le sfide principali a cui deve rispondere la pastorale della famiglia.

Un altro capitolo importante è quello della scuola, attraversata da profondi cambiamenti. Ne hanno discusso i Vescovi, stimolati dalle sollecitazioni della prolusione e dalla relazione di S.E. Mons. Egidio Caporello sulle riforme scolastiche e i loro riflessi sull'insegnamento della religione cattolica, le scuole cattoliche e la pastorale della scuola. Mons. Caporello ha offerto un'informazione globale sulla riforma scolastica e ha evidenziato i punti su cui deve particolarmente attivarsi l'opera di sensibilizzazione della comunità cristiana. Sul fronte della scuola cattolica, in particolare, dopo la positiva eco ottenuta dall'Assemblea nazionale dello scorso ottobre, "è necessario far crescere la consapevolezza che il mondo cattolico e le scuole cattoliche devono offrire il proprio contributo per realizzare nel nostro Paese il passaggio da una scuola prevalentemente statale e centralista ad una scuola della società civile che riconosca e valorizzi, secondo il principio di sussidiarietà, l'apporto di tutti i soggetti e delle istituzioni impegnate nella formazione delle giovani generazioni". Con riferimento alle novità introdotte dalle riforme per tutto il mondo scolastico, le diocesi sono chiamate a dare più incisività alla pastorale della scuola, promuovendo un'evangelizzazione più capillare, un'attenzione costante ai soggetti che operano nel mondo scolastico e universitario, l'orientamento delle persone alla scelta e il potenziamento delle diverse forme di associazionismo attive nella scuola. La discussione dei Vescovi ha concordato su queste indicazioni, sottolineando: la necessità di una maggiore

attenzione della comunità cristiana alle riforme scolastiche; la difesa e la promozione delle scuole cattoliche, perché ogni chiusura di una scuola non statale costituisce un impoverimento per tutta la società; l'esigenza che si arrivi in tempi brevi a una definizione dello stato giuridico degli insegnanti di religione cattolica; l'opportunità che si motivino i sacerdoti giovani a dedicarsi all'insegnamento della religione nella scuola; l'attenzione alla formazione professionale, che tradizionalmente vede impegnate in modo consistente istituzioni di ispirazione cattolica; l'opportunità che le giuste rivendicazioni della Chiesa riguardo alla scuola siano avanzate nello stile di un dialogo aperto con tutte le forze politiche; il rilancio delle associazioni cattoliche operanti nel mondo dell'istruzione e una sinergia più stretta fra pastorale giovanile e pastorale scolastica; il rafforzamento del legame fra scuole, parrocchie e famiglie, in virtù degli spazi che l'autonomia scolastica offre e nello spirito della corresponsabilità educativa.

Non minore attenzione è stata prestata dai Vescovi alla situazione del lavoro. Se da un lato le nuove frontiere della globalizzazione economica aprono prospettive inedite, creando nuove opportunità legate alla diffusione delle moderne tecnologie, dall'altro lato permangono nel Paese preoccupanti segnali di ritardo, soprattutto nel Mezzogiorno. Alcuni interventi hanno posto l'accento proprio sulla divaricazione sempre più accentuata fra Nord e Sud del Paese e sul problema acuto della disoccupazione, che, oltre ai giovani, tocca sul vivo anche molte famiglie, aumentando il numero dei "nuovi poveri". La Chiesa è stato osservato non può disinteressarsi di queste problematiche, attivando anche forme di sostegno alle famiglie in difficoltà. Attenzione va prestata pure a un settore importante dell'economia del Paese qual è il mondo rurale, attraversato da profonde trasformazioni.

La riflessione dell'Assemblea si è anche concentrata sui problemi della sanità pubblica, sulla carenza di coscienza civica nel nostro Paese, sulla crescita della società civile, al riguardo della quale è stata presentata da S.E. Mons. Pietro Meloni una sintesi e una valutazione dei lavori della XLIII Settimana sociale dei cattolici italiani, svoltasi nel novembre scorso a Napoli.

Lo sguardo sull'Italia non ha fatto dimenticare l'orizzonte più vasto. Il fenomeno della globalizzazione, che presenta delicati risvolti culturali e sociali oltre che economici, è stato più volte richiamato per la sua incidenza sui destini delle nazioni e sull'azione evangelizzatrice della Chiesa. Lo stesso progresso scientifico e tecnologico sta sollevando problematiche che, con sempre maggiore incidenza, toccano i grandi nodi dell'esistenza umana e sollevano domande etiche da cui la comunità cristiana e il cosiddetto mondo laico sono profondamente interpellati.

Si colloca in questa attenzione alla dimensione globale dei problemi la sollecitudine che i Vescovi hanno dimostrato verso le tante situazioni difficili che le cronache del nostro pianeta continuamente ripropongono. Sono state ricordate le difficili situazioni di Kosovo, Cecenia, Timor Est, Indonesia, Filippine, Etiopia ed Eritrea, Congo, Colombia. Con una specifica informazione, presentata da S.E. Mons. Attilio Nicora, si è aggiornata l'Assemblea circa l'elaborazione in sede comunitaria europea della *Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea* e delle *Direttive in materia di non discriminazione*, con le connesse problematiche relative al ruolo sociale della religione e all'identità dell'istituto familiare. È stato anche auspicato un impegno più organico della Chiesa, a livello europeo, per la tutela e la salvaguardia dell'ambiente.

4. *La nuova composizione del Consiglio episcopale permanente*

La XLVII Assemblea Generale ha "ridisegnato" il volto del Consiglio Episcopale Permanente, provvedendo, secondo statuto, all'elezione di due Vicepresidenti e dei Presidenti delle Commissioni episcopali, secondo la nuova configurazione stabilita dall'Assemblea dello scorso anno. Nella sua forma attuale, il Consiglio Permanente si compone di 32 membri. Sono stati inoltre rinnovati i quattro membri del Consiglio per gli affari economici.

Erano anzitutto da eleggere due Vicepresidenti della C.E.I., in sostituzione di S.Em. il Card. Dionigi Tettamanzi e di S.E. Mons. Alberto Ablondi, che sono stati calorosamente ringraziati per il servizio svolto. Ne prenderanno il posto S.E. Mons. Renato Corti, Vescovo di Novara, per il Nord Italia, e S.E. Mons. Alessandro Plotti, Arcivescovo di Pisa, per il Centro Italia.

Sono stati eletti quindi i quattro membri del *Consiglio per gli affari economici*: S.E. Mons. Francesco Coccopalmerio, Ausiliare di Milano; S.E. Mons. Giuseppe Fabiani, Vescovo di Imola; S.E. Mons. Gervasio Gestori, Vescovo di San Benedetto del Tronto-Ripatransone-Montalto; S.E. Mons. Giovanni Marra, Arcivescovo di Messina-Lipari-Santa Lucia del Mela.

Dodici erano i Presidenti da eleggere alla guida delle nuove Commissioni episcopali. Sono stati scelti: S.E. Mons. Francesco Lambiasi, Vescovo di Anagni-Alatri, per la *Commissione episcopale per la dottrina della fede, l'annuncio e la catechesi*; S.E. Mons. Adriano Caprioli, Vescovo di Reggio Emilia-Guastalla, per la *Commissione episcopale per la liturgia*; S.E. Mons. Benito Cocchi, Vescovo di Modena-Nonantola, per la *Commissione episcopale per il servizio della carità e la salute*; S.E. Mons. Benigno Luigi Papa, Arcivescovo di Taranto, per la *Commissione episcopale per il clero e la vita consacrata*; S.E. Mons. Agostino Superbo, As-

sistente ecclesiastico generale dell'Azione Cattolica Italiana, per la *Commissione episcopale per il laicato*; S.E. Mons. Dante Lafranconi, Vescovo di Savona-Noli, per la *Commissione episcopale per la famiglia e la vita*; S.E. Mons. Flavio Roberto Carraro, Vescovo di Verona, per la *Commissione episcopale per l'evangelizzazione dei popoli e la cooperazione tra le Chiese*; S.E. Mons. Giuseppe Chiaretti, Arcivescovo di Perugia-Città della Pieve, per la *Commissione episcopale per l'ecumenismo e il dialogo*; S.E. Mons. Cesare Nosiglia, Vicegerente di Roma, per la *Commissione episcopale per l'educazione cattolica, la scuola e l'università*; S.E. Mons. Giancarlo Maria Bregantini, Vescovo di Locri-Gerace, per la *Commissione episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace*; S.E. Mons. Francesco Cacucci, Arcivescovo di Bari-Bitonto, per la *Commissione episcopale per la cultura e le comunicazioni sociali*; S.E. Mons. Alfredo Maria Garsia, Vescovo di Caltanissetta, per la *Commissione episcopale per le migrazioni*.

Nel ringraziare i presidenti ed i membri uscenti delle Commissioni episcopali ed ecclesiali che hanno concluso il loro quinquennio, i Vescovi hanno potuto prendere visione del lavoro svolto da tali organismi grazie alle relazioni sintetiche distribuite a tutti i membri dell'Assemblea.

Inoltre, in conseguenza del riordino delle Commissioni episcopali, l'Assemblea ha approvato alcune modifiche allo statuto e al regolamento della C.E.I., per istituire un Consiglio per gli affari giuridici. Secondo le modifiche approvate – che attendono, per ciò che concerne lo statuto, la “*recognitio*” della Santa Sede –, detto Consiglio rappresenterà uno strumento di consulenza, formato da Vescovi, a disposizione di tutti gli organi della Conferenza per lo studio di questioni e l'elaborazione di proposte concernenti materie o aspetti giuridici di particolare rilievo.

5. Verso i prossimi eventi del Giubileo

L'Assemblea generale di Colleva, svolgendosi nel corso dell'Anno Santo, non poteva non rivolgere la sua attenzione ad alcuni dei principali momenti del Giubileo, in particolare a quelli più vicini nel tempo ricordati anche dal Santo Padre nel suo saluto e dal Cardinale Presidente nella sua prolusione. Anzitutto il XLVII Congresso Eucaristico Internazionale, in programma a Roma dal 18 al 25 giugno, su cui ha riferito S.E. Mons. Cesare Nosiglia. Questi, prendendo spunto dal tema del Congresso “Gesù Cristo unico Salvatore del mondo, pane di vita nuova”, ha evidenziato che tale appuntamento vuole essere un evento missionario, che proclama la centralità dell'Eucaristia per la vita del mondo e, al contempo, un momento di verifica giubilare, a partire dall'Eucaristia, per una reale conversione del nostro essere cristiani, re-

sponsabili dell'evangelizzazione nel mondo. Il programma del Congresso ha, come momenti qualificanti, le catechesi, le adorazioni eucaristiche, la grande processione del Corpus Domini e i segni di carità (come il poliambulatorio per i poveri realizzato dalla Caritas diocesana di Roma presso la Stazione Termini).

Insieme al Congresso Eucaristico Internazionale, la XV Giornata Mondiale della Gioventù costituisce uno degli eventi più importanti dell'anno giubilare. Ne ha riferito all'Assemblea lo stesso Mons. Nosiglia, Presidente del Comitato italiano per la Giornata, sottolineando in particolare i quattro aspetti fondamentali dell'evento: il tema, "Il Verbo si è fatto carne e ha posto la sua dimora in mezzo a noi"; il luogo in cui si svolge, cioè Roma, città degli Apostoli Pietro e Paolo, dei martiri e del successore di Pietro; l'esperienza di grazia, di perdono e di gioia legata al Giubileo; le domande sulla fede e sulla vita cristiana che i giovani portano con sé. Mons. Nosiglia ha illustrato l'itinerario della Giornata, impostato sull'idea madre della *traditio-redditio* della fede, e che, dopo le iniziative di preparazione e di accoglienza nelle diocesi italiane (10-14 agosto), vede le giornate celebrative (15-20 agosto) caratterizzate da: accoglienza del Santo Padre, catechesi svolte dai Vescovi, 280 manifestazioni di carattere spirituale e culturale, pellegrinaggio giubilare alla Basilica di San Pietro, Via Crucis, grande veglia e Celebrazione eucaristica finale a Tor Vergata. Ai giovani il santo Padre consegnerà il mandato missionario di portare l'annuncio del Signore morto e risorto ai coetanei in tutto il mondo nel nuovo millennio.

Un'iniziativa che accompagna lo svolgimento dell'intero Anno Santo è la Campagna ecclesiale per la riduzione del debito estero dei Paesi più poveri, promossa dalla C.E.I. alla luce del magistero del Santo Padre. S.E. Mons. Attilio Nicora ha aggiornato i Vescovi sull'andamento della Campagna, soprattutto in riferimento ai tre obiettivi: la sensibilizzazione della comunità ecclesiale e civile sul tema del debito estero, l'opera svolta presso Governo e Parlamento italiani e presso le sedi internazionali perché attivino interventi di cancellazione del debito, la promozione di un'operazione di conversione del debito di due Paesi poveri (Zambia e Guinea Conakry) volta a finanziare progetti di sviluppo e di lotta contro la povertà. La campagna è ormai decisamente partita, con un moltiplicarsi di iniziative e un coinvolgimento crescente, a livello sia diocesano sia di associazioni, movimenti, istituti religiosi e anche di diverse realtà sociali e civili. I Vescovi hanno voluto dare un segno di adesione personale alla Campagna raccogliendo fra loro offerte a tale scopo durante la Messa conclusiva dell'Assemblea.

Legata al Giubileo è, infine, l'Ostensione della Sacra Sindone, che la diocesi di Torino, su espresso desiderio del Santo Padre, si prepara a realizzare dal 12 agosto al 22 ottobre. S.E. Mons. Severino Poletto ha illu-

strato ai Vescovi l'impostazione dell'Ostensione – che avrà come tema “Il tuo volto, Signore, io cerco” (Salmo 27) –, l'organizzazione logistica e pastorale (con sottolineature della dimensione penitenziale) e le strategie comunicative messe a punto per richiamare l'attenzione sull'evento.

6. Delibere, determinazioni ed adempimenti statutari

Durante i lavori dell'Assemblea, i Vescovi hanno provveduto a esaminare e ad approvare varie delibere e determinazioni concernenti il regime amministrativo dei Tribunali ecclesiastici regionali nonché l'attività di patrocinio svolta presso gli stessi, le disposizioni vigenti in materia di finanziamenti della C.E.I. per la nuova edilizia di culto e in materia di contributi finanziari a favore dei beni culturali ecclesiastici, la gestione dell'otto per mille, con particolare riferimento alle diocesi in sede vacante, e l'inserimento dei sacerdoti italiani *Fidei donum* nel sistema di sostentamento del clero.

Secondo le disposizioni statutarie, l'Assemblea ha inoltre provveduto ad approvare le determinazioni relative alla ripartizione e all'assegnazione delle somme derivanti dall'8 per mille Irpef per l'anno 2000, il bilancio consuntivo della Conferenza Episcopale Italiana per l'anno 1999 e il calendario delle attività della C.E.I. del 2000/2001. È stato infine presentato ai Vescovi italiani il bilancio consuntivo dell'Istituto centrale per il sostentamento del clero per l'anno 1999.

Roma, 30 maggio 2000

Promulgazione delle determinazioni della XLVII Assemblea Generale

Conferenza Episcopale Italiana

Prot. n. 708/00

DECRETO

La Conferenza Episcopale Italiana, nella XLVII Assemblea Generale, svoltasi a Colleva di Todi (PG) dal 22 al 26 maggio 2000, ha esaminato e approvato con la maggioranza assoluta le determinazioni riguardanti:

- *la modifica delle “Norme” concernenti la concessione di contributi finanziari della Conferenza Episcopale Italiana per la nuova edilizia di culto;*
- *la modifica delle “Norme” per la concessione di contributi finanziari della Conferenza Episcopale Italiana a favore dei beni culturali ecclesiastici;*
- *talune disposizioni relative all'erogazione delle somme derivanti dall'otto per mille alle diocesi in caso di sede vacante;*
- *la ripartizione delle somme derivanti dall'otto per mille per l'anno 2000 e la diversa collocazione di alcune voci nel quadro della stessa ripartizione.*

Con il presente decreto, nella mia qualità di Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, per mandato della medesima Assemblea Generale, in conformità all'art. 71 del Regolamento della C.E.I. promulgo attraverso la pubblicazione nel “Notiziario della Conferenza Episcopale Italiana” le determinazioni nel testo allegato al presente decreto.

Ai sensi del medesimo articolo le determinazioni entreranno in vigore un mese dopo la data di pubblicazione.

Roma, 5 giugno 2000

CAMILLO Card. RUINI
Vicario di Sua Santità per la diocesi di Roma
Presidente
della Conferenza Episcopale Italiana

+ ENNIO ANTONELLI
Segretario Generale

1. MODIFICA DELLE "NORME" CONCERNENTI LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI FINANZIARI DELLA C.E.I. PER LA NUOVA EDILIZIA DI CULTO

La vigente normativa per il finanziamento della C.E.I. a favore della nuova edilizia di culto, è stata approvata dalla XXXII Assemblea Generale nel 1990 (cf Notiziario C.E.I. n. 8/1990, pp. 216-219); successivamente è stata emendata e integrata dalle Assemblee Generali del 1993 e del 1995 (cf. Notiziario C.E.I. n. 5/1993, pp. 146-147 e n. 7/1995, pp. 248-252).

Nel 1996 la XLI Assemblea Generale ha parzialmente modificato l'art. 2, secondo comma, lettera a), delle norme, stabilendo che la misura massima del contributo erogato dalla C.E.I. venga innalzato dal 70% al 75% del costo preventivato (cf. Notiziario C.E.I./1996, pp. 90-91).

Le attuali modifiche, approvate dalla XLVII Assemblea Generale del 22-26 maggio 2000 con 190 placet su 192 votanti, anzitutto riguardano l'abrogazione del termine "Norme" sostituendolo d'ora in poi con il termine "Disposizioni"; in secondo luogo riguardano l'estensione del finanziamento alle strutture diocesane, a quelle delle nascenti unità pastorali e dei centri oratoriani, nonché agli interventi edilizi più frequenti sulle strutture esistenti.

Si riporta di seguito il testo della determinazione e, per utilità di lettura si trascrive di seguito il testo integrale delle "Disposizioni", evidenziando in corsivo gli emendamenti ai vari articoli.

Determinazione dell'Assemblea

LA XLVII ASSEMBLEA GENERALE DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

- VISTE le "Norme concernenti i finanziamenti della Conferenza Episcopale Italiana per la nuova edilizia di culto", nel testo attualmente vigente, approvate ai sensi della delibera C.E.I. n. 57;
- UDITA la relazione illustrativa delle modifiche proposte alla luce dell'esperienza maturata nel primo decennio di attuazione, con partico-

lare riferimento alle tipologie di intervento che stanno emergendo nelle diocesi italiane;

– VISTI i paragrafi 2 e 5 della delibera C.E.I. n. 57,

a p p r o v a
la seguente determinazione

Le “ Norme concernenti i finanziamenti della Conferenza Episcopale Italiana per la nuova edilizia di culto” sono abrogate e sostituite dalle “Disposizioni concernenti la concessione di contributi finanziari della Conferenza Episcopale Italiana per la nuova edilizia di culto” nel testo presentato all’Assemblea.

Testo delle disposizioni

ART. 1

Destinazione di contributi

§ 1. I contributi per il finanziamento dell’edilizia di culto sono erogati dalla C.E.I. agli Ordinari diocesani *di regola* per la realizzazione di nuove strutture di servizio religioso (chiese parrocchiali e sussidiarie, case canoniche, locali di ministero pastorale e *strutture assimilabili*). Sono configurabili come nuove strutture anche le seguenti opere:

- a) i completamenti di lavori iniziati con fondi propri o con finanziamenti di leggi statali o regionali, specialmente se promessi e successivamente revocati in tutto o in parte;
- b) gli ampliamenti che comportino un adeguamento delle superfici non oltre i limiti parametrali di cui *all’art. 3*.

§ 2. Possono essere concessi contributi integrativi qualora in corso d’opera si verificassero imprevisti o necessità di varianti al progetto approvato o al piano finanziario per la mancata somministrazione di finanziamenti da parte di enti pubblici o privati.

§ 3. *Con riferimento ai fabbricati di cui al § 1, possono, inoltre, essere concessi contributi straordinari nei seguenti casi:*

- a) *quando sia documentata l’impossibilità di acquisizione dell’area per le vie ordinarie;*

- b) *quando si renda necessario procedere ad opere di trasformazione sistematica dell'edificio, che comportino la modifica del numero dei vani per la sua riqualificazione e il suo adattamento alle esigenze ambientali;*
- c) *quando si richiedano lavori di consolidamento statico o antisismico o di adeguamento a norma degli impianti tecnologici.*

§ 4. Tutti i contributi vengono concessi su progetti complessivi o di lotti funzionali. Con l'espressione "lotto funzionale" s'intende una delle quattro parti funzionali del complesso costruendo: chiesa, canonica, aule, salone.

ART. 2

Natura e forme dei contributi

I contributi della C.E.I. per l'edilizia di culto si configurano come concorso nella spesa che le diocesi italiane debbono affrontare per la dotazione di nuovi edifici per servizi religiosi.

Possono essere concessi, a richiesta, alle condizioni previste dalle presenti *disposizioni*, in una duplice forma:

- a) *per le opere di cui all'art. 1, § 1 come concorso erogato, fino a un massimo del 75% del costo preventivato comprovato dalla documentazione allegata all'istanza nei limiti dei parametri di cui all'art. 3;*
- b) *per le opere di cui all'art. 1, § 3, lett. b) e c) come concorso erogato fino ad un massimo del 50% del costo preventivato nei limiti di cui alla lett. a);*
- c) *come contributo annuale costante, per la durata di dieci anni, nella misura del 10% della spesa ammessa a contributo in sede di approvazione del progetto.*

Le diocesi destinatarie dei contributi devono validamente garantire, nel caso di cui al punto a) e b), la copertura della differenza tra il contributo della C.E.I. ed il costo complessivo dell'opera e, in ogni caso, l'esecuzione delle opere entro un triennio dall'inizio dei lavori.

I contributi della C.E.I. hanno natura "forfettaria". I rapporti con le imprese, con i tecnici, con gli istituti bancari sono di spettanza della diocesi, la quale assume in ogni fase la figura di soggetto responsabile di ogni operazione per sé e per conto dell'ente beneficiario.

ART. 3

Parametri indicativi delle opere di edilizia di culto

Per facilitare l'accertamento della congruità dei costi e delle superfici delle progettazioni il computo metrico-estimativo della spesa prevista è confrontato con parametri indicativi annualmente redatti dalla Commissione di cui *all'art. 6* e approvati dal Consiglio Episcopale Permanente.

Le opere che esorbitano dai parametri sopra indicati possono essere ammesse a contributo soltanto nella quota rientrante nei limiti, garantendo l'Ordinario diocesano la copertura della differenza.

ART. 4

Condizioni previe per accedere ai contributi

§ 1. *L'ammissione a contributo è concessa solo a condizione:*

- a) *che l'ente o gli enti beneficiari del contributo siano titolari del diritto di proprietà o di superficie dell'area, urbanisticamente qualificata, sulla quale dovrà sorgere l'opera, conseguito per atto pubblico;*
- b) *che il progetto sia stato approvato dalla competente Commissione della C.E.I., di cui all'art.6;*
- c) *che la dichiarazione relativa al numero degli abitanti insediati o previsti della parrocchia sia accompagnata dal visto di conformità del Comune competente;*
- d) *se si tratta di edifici di culto, che il relativo progetto sia redatto in conformità alle indicazioni delle competenti autorità ecclesiastiche.*

§ 2. *I contributi integrativi e quelli straordinari sono concessi solo a condizione:*

- a) *che sia riconosciuta la buona fede dell'istante;*
- b) *che le varianti al progetto siano determinate da necessità e siano preventivamente approvate dalla Commissione della C.E.I. per l'edilizia di culto.*

§ 3. *Il contributo per l'acquisto dell'area è concesso solo a condizione:*

- a) *che l'area sia urbanisticamente idonea;*
- b) *che sia stipulato almeno il preliminare di compravendita, regolarmente registrato;*

c) che il progetto dell'opera da edificare di cui trattasi sia stato approvato dalla competente Commissione della C.E.I. di cui *all'art. 6*.

ART. 5

Regolamento applicativo

L'individuazione delle strutture assimilabili alle chiese parrocchiali, alle case canoniche e alle opere di ministero pastorale, ulteriori condizioni per accedere ai contributi e le modalità applicative delle presenti disposizioni sono stabilite con apposito regolamento, approvato dalla Presidenza della C.E.I.

ART. 6

Commissione per l'edilizia di culto

Le istanze di contributo presentate dalle diocesi sono istruite dal Servizio Nazionale per l'edilizia di culto.

L'esame delle istanze e la valutazione complessiva delle opere per le quali si chiede il contributo sono demandati a una *speciale* Commissione per l'edilizia di culto, *i cui membri durano in carica cinque anni*, costituita con delibera del Consiglio Episcopale Permanente nella sessione del 5 giugno 1990 (Notiziario C.E.I./1990, p. 132).

Le competenze della Commissione sono stabilite dal regolamento di cui all'art. 5.

ART. 7

Delegati regionali per l'edilizia di culto

Ai fini della promozione dell'edilizia di culto nei suoi diversi aspetti e dell'applicazione omogenea delle presenti *disposizioni* nelle diocesi italiane, le Conferenze Episcopali Regionali nominano un delegato regionale per l'edilizia di culto.

I delegati durano in carica cinque anni e hanno i seguenti compiti:

- a) *seguire l'iter formativo dei disegni di legge regionali in materia di edilizia di culto, con particolare riguardo all'applicazione di quanto previsto dall'art. 53 della legge 20 maggio 1985, n. 222, e informare tempestivamente la Conferenza Episcopale Regionale e il Servizio Nazionale C.E.I. per l'edilizia di culto;*
- b) *promuovere a livello diocesano, in accordo con la Conferenza Episcopale Regionale e con i Vescovi delle singole diocesi, i vari aspetti dell'edilizia di culto (liturgico, artistico, economico-finanziario, tecnico, amministrativo);*

- c) offrire orientamenti alla Commissione C.E.I., di cui *all'art. 6*, per la formulazione e la gestione del programma annuale;
- d) garantire la corrispondenza delle opere *costruende* con i contributi della C.E.I. ai progetti approvati;
- e) certificare lo stato delle opere ammesse a contributo in tutte le fasi di esecuzione.

ART. 8

Interpretazione delle disposizioni

In caso di dubbio, l'interpretazione delle presenti disposizioni spetta alla Presidenza della C.E.I., udito il parere del Consiglio per gli affari giuridici.

ART. 9

Deroghe

Deroghe alle presenti *disposizioni* potranno essere concesse dalla Presidenza della C.E.I. *solo in caso di eventi calamitosi*, udito il parere della Commissione di cui all'art. 6.

2. MODIFICA DELLE “NORME” CONCERNENTI LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI FINANZIARI DELLA C.E.I. PER I BENI CULTURALI ECCLESIASTICI

Le “Norme” attualmente in vigore riguardanti la concessione di contributi finanziari a favore dei beni culturali ecclesiastici, sono state approvate dalla XLI Assemblea Generale della C.E.I. nel 1996 (cf Notiziario CEI/1996, pp. 93-97).

Dopo due anni la XLV Assemblea Generale del 9-12 novembre 1998 ha modificato le “Norme”, deliberando che all’art. 1 vengano aggiunti altri beni culturali finanziabili (cf Notiziario CEI/1998, pp. 331-333).

L’esperienza maturata con l’applicazione delle “Norme” ha suggerito ulteriori modifiche, anche alla luce delle conclusioni della Commissione Paritetica di verifica triennale della destinazione delle somme derivanti dall’otto per mille.

La XLVII Assemblea Generale, in particolare, oltre a dare alle “Norme” il titolo più proprio di “Disposizioni”, ha inteso semplificare le procedure, rendere più chiaro il senso delle disposizioni, inserire in forma organica nel testo originale le modifiche introdotte nei primi anni di applicazione.

Il testo delle disposizioni è stato approvato con il seguente esito: votanti n. 186; schede bianche: 1; schede nulle: 0; maggioranza richiesta: 94; placet: 182; non placet: 3.

Si pubblica la determinazione dell’Assemblea e, di seguito, per utilità di lettura, il testo integrale delle “Disposizioni”, evidenziando in corsivo le modifiche apportate.

Determinazione dell’Assemblea

LA XLVII ASSEMBLEA GENERALE DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

- VISTE le “Norme per la concessione di contributi finanziari della Conferenza Episcopale Italiana a favore dei beni culturali ecclesiastici”, nel testo attualmente vigente, approvate ai sensi della delibera C.E.I. n. 57;
- UDITA la relazione illustrativa delle modifiche proposte a seguito dei primi quattro anni di attuazione e delle conclusioni raggiunte in data

23 novembre 1999 dalla Commissione paritetica nominata dal Governo Italiano e dalla Conferenza Episcopale Italiana ai sensi dell'articolo 49 della legge 20 maggio 1985, n. 222;

– VISTI i paragrafi 2 e 5 della delibera C.E.I. n. 57,

a p p r o v a

la seguente determinazione

Le “Norme per la concessione di contributi finanziari della Conferenza Episcopale Italiana a favore dei beni culturali ecclesiastici” sono abrogate e sostituite dalle “Disposizioni concernenti la concessione di contributi finanziari della Conferenza Episcopale Italiana per i beni culturali ecclesiastici” nel testo presentato all’Assemblea.

Testo delle “Disposizioni”

ART.1

Destinazione dei contributi

1. I Contributi finanziari per interventi a favore dei beni culturali ecclesiastici sono erogati dalla Conferenza Episcopale Italiana alle diocesi.

2. *Nei casi previsti dal Regolamento* possono essere erogati contributi anche agli istituti di vita consacrata e ad altri enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, che ne abbiano fatto richiesta mediante gli Ordinari diocesani.

3. I contributi sono destinati esclusivamente alla realizzazione delle seguenti iniziative:

- a) inventariazione informatizzata dei beni artistici e storici *di proprietà dei seguenti enti: diocesi, chiesa cattedrale, capitolo, seminario, parrocchia;*
- b) *installazione di impianti di sicurezza per gli edifici di culto e le loro dotazioni storico-artistiche, nonché per archivi e biblioteche specificamente previsti dall'intesa di cui all'art. 12, n. 1, comma terzo, dell'Accordo di modificazione del Concordato Lateranense;*
- c) conservazione e consultazione di archivi e biblioteche *diocesani* e promozione di musei diocesani o di interesse diocesano;
- d) acquisto di *edifici di culto* a scopo di salvaguardia;

- e) restauro e consolidamento statico di *edifici di culto*;
- f) restauro di organi a canne;
- g) sostegno a iniziative per la custodia, la tutela e la valorizzazione di *edifici di culto* promosse dalla diocesi mediante volontari associati;
- h) sostegno a iniziative di livello nazionale promosse dall'Ufficio nazionale per i beni culturali ecclesiastici della C.E.I. *con riferimento agli edifici di culto e alle loro dotazioni storico-artistiche, nonché agli archivi e alle biblioteche specificamente previsti dall'intesa di cui all'art. 12, n. 1, comma terzo, dell'Accordo di revisione del Concordato Lateranense.*

4. Non sono ammissibili a contributo: interventi di adeguamento liturgico; restauri di beni artistici e storici, e archeologici; restauro di edifici di culto il cui importo di spesa complessivo sia inferiore alla somma stabilita periodicamente dal Consiglio Episcopale Permanente.

5. In via ordinaria non possono essere concessi ulteriori contributi per lo stesso progetto, in relazione alle iniziative indicate *nel* n. 3, lett. a), d), e) *ed f).*

6. I Contributi integrativi o straordinari, *fino al raggiungimento del massimo del contributo previsto e in un solo caso per ciascuna diocesi ogni anno*, possono essere concessi esclusivamente nei seguenti casi:

- a) *in caso di lavori resi imprevedibilmente necessari nonostante le indagini preliminari, purché afferenti al progetto iniziale;*
- b) *in caso di mancata erogazione di finanziamenti da parte di enti pubblici o privati, che li avevano formalmente disposti;*
- c) in presenza di eventi calamitosi.

ART. 2

Natura e forma dei contributi

1. I contributi della C.E.I. si configurano come concorso nella spesa che le diocesi italiane e gli altri enti ecclesiastici civilmente riconosciuti *previsti dalle presenti Disposizioni e dal Regolamento* debbono affrontare per la tutela e la conservazione dei beni culturali di loro appartenenza, a integrazione del sostegno finanziario offerto a tale scopo in primo luogo dalle comunità cristiane, da amministrazioni pubbliche e da privati.

2. Per le iniziative di inventariazione informatizzata il contributo è erogato "una tantum".

3. Per la dotazione di impianti di sicurezza, la conservazione e consultazione di archivi e biblioteche, la promozione di musei diocesani o

di interesse diocesano, *il sostegno a iniziative per la custodia, la tutela e la valorizzazione di edifici di culto, il sostegno a iniziative di livello nazionale*, il contributo è annuale e ha natura forfettaria.

4. Per l'acquisto di *edifici di culto* a scopo di salvaguardia il contributo può essere erogato fino a un massimo del 30% della somma stabilita periodicamente dal Consiglio Episcopale Permanente.

5. In relazione a progetti di restauro e di consolidamento statico di edifici di culto *e di organi a canne*, il contributo può essere erogato fino a un massimo del 30% della somma stabilita periodicamente dal Consiglio Episcopale Permanente.

ART. 3

Condizioni per accedere ai contributi

1. Le iniziative e i progetti vengono ammessi a contributo alle seguenti condizioni:

- a) nei casi previsti dall'art. 1, n. 3, lett. a), b), c), e), f) e g): che sia dimostrata la proprietà ecclesiastica del bene;
- b) nel caso dell'inventariazione *informatizzata*: che essa sia redatta secondo i criteri e le disposizioni di cui al n. 22 del documento della C.E.I. "I beni culturali della Chiesa in Italia. Orientamenti" e *utilizzando* il programma predisposto dal Servizio Informatico della C.E.I.;
- c) nel caso di iniziative volte alla conservazione e alla consultazione di archivi e di biblioteche e alla promozione di musei diocesani o di interesse diocesano: che dette istituzioni svolgano regolare servizio o dimostrino di poter utilizzare il contributo a tale scopo;
- d) nel caso di acquisto *di edifici di culto* a scopo di salvaguardia: che sia dimostrata l'effettiva necessità dello stesso.
- e) nel caso di restauro e consolidamento statico di *edifici di culto e di organi a canne*: che il progetto *di restauro* sia stato approvato dall'Ordinario diocesano e dalla competente Soprintendenza non prima *di cinque anni dall'esercizio finanziario di riferimento* e che, alla data di presentazione della domanda di contributo, i lavori non siano stati iniziati.

ART. 4

Modalità di erogazione dei contributi

Le modalità di erogazione dei contributi previsti dall'art. 1, n. 3, sono stabilite dal Regolamento esecutivo delle presenti *Disposizioni*.

ART. 5

Commissione per la valutazione dei progetti di intervento a favore dei beni culturali ecclesiastici

L'esame delle istanze presentate dagli Ordinari diocesani e la valutazione complessiva delle opere per le quali si chiede il contributo sono demandati alla "Commissione per la valutazione dei progetti di intervento a favore dei beni culturali ecclesiastici", le cui competenze sono stabilite dal Regolamento esecutivo delle presenti *Disposizioni*.

ART. 6

Competenza dell'Ufficio nazionale per i beni culturali ecclesiastici

La fase istruttoria delle istanze presentate dagli Ordinari diocesani e la fase esecutiva delle *decisioni* assunte dalla "Commissione per la valutazione dei progetti di intervento a favore dei beni culturali ecclesiastici", di cui all'art. 5, sono affidate all'Ufficio nazionale per i beni culturali ecclesiastici.

ART. 7

Incaricati regionali per i beni culturali ecclesiastici

1. Ai fini della promozione della tutela dei beni culturali ecclesiastici e dell'applicazione omogenea delle presenti *Disposizioni* nelle diocesi italiane operano gli incaricati regionali per i beni culturali, nominati dalle Conferenze Episcopali Regionali.

2. Gli incaricati durano in carica cinque anni e hanno i seguenti compiti:

- a) promuovere *a livello diocesano*, in accordo con la Conferenza Episcopale Regionale e con i Vescovi delle singole diocesi, la tutela e il restauro dei beni culturali, in conformità con le Norme della C.E.I. promulgate il 14 giugno 1974 e con gli Orientamenti della *medesima* pubblicati il 9 dicembre 1992;
- b) offrire *suggerimenti* alla "Commissione per la valutazione dei progetti di intervento a favore dei beni culturali ecclesiastici" in ordine alla formulazione e alla gestione del programma annuale;
- c) garantire la corrispondenza delle opere realizzate con i contributi *della* C.E.I. ai progetti approvati;
- d) certificare lo stato delle opere ammesse a contributo in tutte le fasi di esecuzione.

ART. 8

Compiti della Consulta nazionale per i beni culturali ecclesiastici

La Consulta nazionale per i beni culturali ecclesiastici offre orientamenti alla "Commissione per la valutazione dei progetti di intervento a favore dei beni culturali ecclesiastici", in vista della formulazione e della gestione del programma annuale.

ART. 9

Regolamento esecutivo

Le modalità esecutive delle presenti *Disposizioni* sono stabilite con apposito Regolamento, approvato dalla Presidenza della C.E.I.

ART. 10

Deroghe

Contributi in deroga *a quanto stabilito* nelle presenti *Disposizioni* possono essere concessi *dalla Presidenza della C.E.I.* soltanto in casi eccezionali, sentita la Commissione di cui all'articolo 5.

3. EROGAZIONE DELLE SOMME DERIVANTI DALL'OTTO PER MILLE ALLE DIOCESI IN CASO DI "SEDE VACANTE"

La determinazione riguardante l'erogazione delle somme derivanti dall'otto per mille alle diocesi in caso di sede vacante, che ha carattere cautelare e sotto il profilo giuridico natura regolamentare, risponde a un suggerimento contenuto in una lettera inviata al Presidente della C.E.I. dal Nunzio Apostolico in Italia. Tale suggerimento, giudicato "opportuno" dal Nunzio medesimo, richiedeva agli organi competenti della Conferenza di procrastinare l'erogazione delle somme derivanti dall'otto per mille alle diocesi rette da un Amministratore apostolico o da un Amministratore diocesano fino all'insediamento del nuovo Vescovo nel caso in cui al momento del versamento questi sia già stato nominato e la nomina sia stata pubblicata.

In aggiunta la Presidenza ha ritenuto di proporre all'Assemblea una disposizione che conferisce un regime di particolare tutela amministrativa alle somme erogate alle diocesi con sede vacante e per le quali il Vescovo non è stato ancora nominato.

L'Assemblea Generale ha approvato la determinazione con il seguente esito: votanti n. 181; schede bianche: 0; schede nulle: 0; maggioranza richiesta: 91; placet: 165; non placet 16.

La determinazione entrerà in vigore trascorso un mese dalla pubblicazione.

Determinazione dell'Assemblea

LA XLVII ASSEMBLEA GENERALE DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

- VISTA la lettera del Nunzio Apostolico in Italia (Prot. N. 1158/I81) inviata in data 24 maggio 1999 al Presidente della C.E.I.;
- VISTA la delibera n. 57 della XXXII Assemblea Generale;
- VALUTATA la proposta elaborata dalla Presidenza della C.E.I., dopo aver sentito la Commissione Episcopale per i problemi giuridici e avuto il parere favorevole del Consiglio Episcopale Permanente;

- VISTI gli articoli 5, § 4, 7, § 1, lett. *b*) e 18 dello statuto, e l'art. 30 del vigente regolamento della C.E.I.,

a p p r o v a
la seguente determinazione

§ 1. Il versamento delle somme dovute a titolo di quota diocesana dell'8 per mille è sospeso quando, al momento in cui la C.E.I. provvede all'erogazione annuale, ricorrano congiuntamente le seguenti condizioni:

- a) la sede diocesana risulta vacante;
- b) la medesima è retta da un Amministratore Apostolico o da un Amministratore diocesano;
- c) il nuovo Ordinario del luogo è già stato nominato e la nomina è stata pubblicata.

Il versamento resta sospeso fino al giorno della presa di possesso canonico da parte del nuovo Ordinario del luogo.

Al momento dell'effettivo versamento la quota sarà aumentata degli interessi nel frattempo maturati.

I termini per la presentazione dei rendiconti stabiliti dalla disciplina vigente sono, a richiesta del nuovo Ordinario del luogo, ragionevolmente prorogati dal Presidente della C.E.I., sentito il parere dell'economista della medesima.

§ 2. Se il versamento delle somme dovute a titolo di quota diocesana dell'8 per mille viene effettuato quando la Chiesa particolare è governata da un Amministratore Apostolico, al quale la Santa Sede non ha conferito i pieni poteri, o da un Amministratore diocesano perdurando l'attesa della nomina del nuovo Ordinario, le somme stesse – a norma del can. 428 del codice di diritto canonico – devono essere cautamente custodite secondo i criteri della buona amministrazione, finché il nuovo Ordinario del luogo prenda possesso canonico della diocesi e avvii le procedure per l'assegnazione previste dalla determinazione n. 2 approvata dalla XLV Assemblea Generale della C.E.I. (cf. Notiziario della C.E.I., 1998, p. 329). È fatta salva la facoltà dell'Amministratore di disporre di quanto eventualmente necessario per le spese ordinarie di culto e pastorale gravanti sull'ente diocesano e di assegnare ed erogare gli importi già impegnati per iniziative pluriennali rientranti nelle voci "esigenze di culto/pastorale" e "interventi caritativi".

Trascorsi sei mesi dall'inizio della vacanza della sede, l'Amministratore può procedere all'assegnazione dell'intero importo dell'8 per mille alle condizioni previste dalla disciplina vigente, con il consenso della Presidenza della C.E.I.

4. RIPARTIZIONE DELLE SOMME DERIVANTI DALL'OTTO PER MILLE IRPEF PER L'ANNO 2000

La XLVII Assemblea Generale della Conferenza Episcopale Italiana ha approvato la seguente determinazione con 185 voti favorevoli su 185 votanti, dando diversa collocazione a talune voci all'interno della stessa ripartizione.

LA XLVII ASSEMBLEA GENERALE DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

- PRESO ATTO che, sulla base delle informazioni ricevute al 10 maggio 2000 dal Ministero delle Finanze, la somma relativa all'8 per mille IRPEF che lo Stato verserà alla C.E.I. nel corso dell'anno 2000 risulta pari a £. 1.228.885.569.428 (£. 153.942.784.714 a titolo di conguaglio per l'anno 1997 e £. 1.074.942.784.714 a titolo di anticipo dell'anno 2000);
- CONSIDERATE le proposte di ripartizione e assegnazione presentate dalla Presidenza della C.E.I.;
- VISTI i paragrafi 1 e 5 della delibera C.E.I. n. 57,

a p p r o v a la seguente determinazione

1. La somma di £. 1.228.885.569.428, di cui in premessa, è così ripartita e assegnata:
 - a) *all'Istituto centrale per il sostentamento del clero*: 549 miliardi e 300 milioni;
 - b) *per esigenze di culto e pastorale*: 435 miliardi e 985,5 milioni, di cui
 - alle diocesi: 229 miliardi 100 milioni;
 - per la nuova edilizia di culto: 105 miliardi;
 - per i beni culturali ecclesiastici: 5 miliardi;
 - al Fondo per la catechesi ed educazione cristiana: 47 miliardi e 700 milioni;
 - ai Tribunali Ecclesiastici Regionali: 8 miliardi;
 - per esigenze di culto e pastorale di rilievo nazionale: 41 miliardi e 185,5 milioni;

c) <i>per gli interventi caritativi:</i>	243 miliardi e 600 milioni, di cui:
– alle diocesi:	125 miliardi e 600 milioni;
– per esigenze di rilievo nazionale:	13 miliardi;
– per i Paesi del terzo mondo:	105 miliardi.

2. Eventuali variazioni della somma di cui in premessa derivanti dalle comunicazioni definitive dell'Amministrazione statale competente saranno imputate al "fondo di riserva" previsto nel bilancio della C.E.I.
3. In deroga alla determinazione n. 1, lett. a) approvata dalla XLI Assemblea Generale (6-10 maggio 1996), la parte residuale delle somme destinate agli interventi in favore dell'assistenza domestica per il clero negli anni 1996 e seguenti è trasferita dalla voce "esigenze di culto della popolazione" alla voce "sostentamento del clero" e assegnata all'Istituto Centrale per il sostentamento del clero.
4. La parte residuale delle somme destinate alla costruzione di case canoniche nelle diocesi del Sud d'Italia negli anni 1996 e seguenti, ai sensi della "Determinazione circa gli indirizzi generali per gli interventi finanziari a favore delle case canoniche del Meridione" approvata dalla XLII Assemblea Generale (11-14 novembre 1996), è trasferita, restandone inalterata la destinazione, alla voce "esigenze di culto della popolazione" (settore "nuova edilizia di culto").

Rinnovo di alcune cariche elettive

Durante i lavori della XLVII Assemblea Generale della Conferenza Episcopale Italiana, tenutasi a Collevaenza dal 22 al 26 maggio 2000, sono stati eletti due Vice Presidenti della C.E.I., i membri del Consiglio per gli affari economici e i Presidenti delle Commissioni Episcopali, di cui si pubblicano i nominativi.

I presidenti delle Commissioni Episcopali sono stati eletti secondo la nuova articolazione delle Commissioni (cf. Notiziario C.E.I./1999, pp. 242-244).

Vice Presidenti

PLOTTI Mons. ALESSANDRO

Arcivescovo di Pisa

CORTI Mons. RENATO

Vescovo di Novara

Membri del Consiglio per gli affari economici

COCCOPALMERIO Mons. FRANCESCO

Vescovo Ausiliare di Milano

FABIANI Mons. GIUSEPPE

Vescovo di Imola

GESTORI Mons. GERVASIO

Vescovo di San Benedetto del Tronto-Ripatransone-Montalto

MARRA Mons. GIOVANNI

Arcivescovo di Messina-Lipari-Santa Lucia del Mela

Presidenti delle Commissioni Episcopali

Commissione Episcopale per la dottrina della fede, l'annuncio e la catechesi

LAMBIASI Mons. FRANCESCO

Vescovo di Anagni-Alatri

Commissione Episcopale per la liturgia

CAPRIOLI Mons. ADRIANO

Vescovo di Reggio Emilia-Guastalla

Commissione Episcopale per il servizio della carità e la salute

COCCHI Mons. BENITO

Arcivescovo di Modena-Nonantola

Commissione Episcopale per il clero e la vita consacrata

PAPA Mons. BENIGNO LUIGI

Arcivescovo di Taranto

Commissione Episcopale per il laicato

SUPERBO Mons. AGOSTINO

Vescovo emerito di Altamura-Gravina-Acquaviva delle Fonti

Assistente Ecclesiastico Generale dell'A.C.I.

Commissione Episcopale per la famiglia e la vita

LAFRANCONI Mons. DANTE

Vescovo di Savona-Noli

*Commissione Episcopale per l'evangelizzazione dei popoli
e la cooperazione tra le Chiese*

CARRARO Mons. FLAVIO ROBERTO

Vescovo di Verona

Commissione Episcopale per l'ecumenismo e il dialogo

CHIARETTI Mons. GIUSEPPE

Arcivescovo di Perugia-Città della Pieve

Commissione Episcopale per l'educazione cattolica, la scuola e l'università

NOSIGLIA Mons. CESARE

Vicegerente di Roma

Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace

BREGANTINI Mons. GIANCARLO MARIA

Vescovo di Locri-Gerace

Commissione Episcopale per la cultura e le comunicazioni sociali

CACUCCI Mons. FRANCESCO

Arcivescovo di Otranto

Commissione Episcopale per le migrazioni

GARSIA Mons. ALFREDO MARIA

Vescovo di Caltanissetta

Conferma del Segretario Generale della C.E.I.

Il Cardinale Segretario di Stato, Angelo Sodano, con lettera n. 477.068/P del 25 maggio 2000, comunicava al Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, Card. Camillo Ruini, che il Santo Padre, accogliendo la proposta della Presidenza della C.E.I. e sentito il Consiglio Episcopale Permanente, a norma dell'art. 30, § 1 dello statuto, ha confermato Segretario Generale della Conferenza Episcopale Italiana

S.E. Mons. ENNIO ANTONELLI

La nomina ufficiale è stata data alla stampa alle ore 12 di giovedì 25 maggio 2000.

Anche da queste pagine del Bollettino ufficiale della Conferenza Episcopale Italiana giungano a S.E. Mons. Ennio Antonelli, da parte della Redazione, dei Sacerdoti, dei Religiosi, delle Religiose e dei Collaboratori laici della Segreteria Generale, le più vive felicitazioni per la fiducia che il Santo Padre ha espresso verso la sua persona con la conferma del mandato.

Alla gratitudine per il servizio generoso e intelligente che sta svolgendo nelle molteplici attività della Conferenza Episcopale Italiana, si aggiunge l'augurio di un fruttuoso lavoro a bene della Chiesa in Italia.

Calendario delle attività della C.E.I. per l'anno pastorale 2000-2001

Il calendario delle attività della C.E.I. per l'anno pastorale 2000-2001, predisposto dalla Presidenza, è stato presentato ai Vescovi nell'Assemblea Generale del 22-26 maggio 2000.

Per opportuna conoscenza si segnala anche il calendario delle principali attività promosse a livello europeo dal Consiglio delle Conferenze Episcopali d'Europa.

ANNO 2000

- 13 giugno: *Presidenza*
18 settembre: *Presidenza*
18-21 settembre: *CONSIGLIO PERMANENTE*
(a Torino in occasione dell'ostensione della Sindone)

ANNO 2001

- 22 gennaio: *Presidenza*
22-25 gennaio: *CONSIGLIO PERMANENTE*
26 marzo: *Presidenza*
26-29 marzo: *CONSIGLIO PERMANENTE*
21 maggio: *Presidenza*
21-25 maggio: *ASSEMBLEA GENERALE*
24 settembre: *Presidenza*
24-27 settembre: *CONSIGLIO PERMANENTE*

ATTIVITÀ A LIVELLO EUROPEO

ANNO 2000

- 22-25 giugno: *Riunione dei Segretari delle Conferenze Episcopali (Roma) d'Europa*
19-22 ottobre: *Consiglio delle Conferenze Episcopali d'Europa (Bruxelles)*

Nomine

Federazione Universitari Cattolici Italiani

Il Consiglio Episcopale Permanente, riunitosi a Collevaenza in sessione straordinaria il 23 maggio 2000, nel corso dei lavori dell'Assemblea Generale della C.E.I., ai sensi delle norme statutarie ha nominato il Signor:

- MICHELE LUCCHESI, della diocesi di Acireale, Presidente della Federazione Universitari Cattolici Italiani (FUCI).

* * *

Federazione Italiana Adoratrici - Adoratori del SS. Sacramento

La Presidenza della C.E.I., riunitasi il 22 maggio 2000 a Collevaenza, ha confermato il Reverendo:

- Mons. SALVATORE DI CRISTINA, dell'arcidiocesi di Palermo, Assistente Ecclesiastico della Federazione Italiana Adoratrici-Adoratori del Santissimo Sacramento.

